

In occasione di Expo2015camp

Il Lungo Presente: Responsabilità a Lungo Termine ed Expo 2015.

di Davide Bocelli (davide.bocelli@gmail.com)

La Long Now Foundation (www.longnow.org) è stata fondata nel 1996 per promuovere la Responsabilità a Lungo Termine. Con Responsabilità a Lungo Termine si intende la capacità di incorporare nella visione del futuro sia scelte progettuali che le ricadute di tali scelte.

Giusto per fare un esempio, costruire una diga implica il vantaggio di conservare l'acqua in un bacino, controllare un flusso d'acqua a valle e, in alcuni casi, la possibilità di generare energia elettrica. Tali vantaggi si dispiegano nei decenni, ma questo comporta anche una profonda modifica del paesaggio, negli ecosistemi, insomma un impatto sul territorio che è tale per tutta la vita utile della diga e anche successiva allo smantellamento della diga nel futuro: se la diga viene demolita, l'impatto sull'ambiente e sul territorio continua ancora a lungo.

Il patrimonio concettuale di Long Now è notevole ed è lungo da raccontare. In occasione di Expo2015 camp mi limito a quanto può essere utile nel caso specifico. Vorrei partire dal concetto di Long Now. Long Now è un termine coniato da Brian Eno. Trovandosi a vivere nella società newyorkese di fine anni Settanta, tutto concentrato su 'oggi' o su un presente di pochi giorni di passato e pochi di futuro, decise di pensare a un Lungo Presente: Long Now appunto.

L'idea comune di "presente", di "adesso", in inglese *now*, è un periodo di tempo che si colloca tra "ieri" e "domani". Il periodo in cui viviamo è comunemente associato a "questo decennio" preceduto dal decennio precedente e da quello successivo. Ma questo non basta a collegarci con il lungo passato che ci appartiene, che è all'origine (benché remota) dell'uomo odierno. Il periodo giusto è 10000 anni, più o meno il tempo che va dalla fine dell'ultima glaciazione ad oggi. Sembra tanto, ma è come scoprire che tra noi e quegli uomini c'è una parentela di 200 generazioni: un numero grande, ma ragionevole, calcolabile. Si tratta di una lista di nomi che starebbe su tre o quattro pagine stampate.

Diecimila anni di passato significa che di strada ne abbiamo fatta tanta. Non c'è alcuna ragione per non pensare che l'uomo non possa continuare a fare, con alti e bassi, altri diecimila anni di strada. Più che un augurio, questa è una constatazione della capacità di adattamento che abbiamo dimostrato. Certo, le difficoltà esistono e tra le minacce peggiori, c'è l'uomo stesso che interviene oggi sull'ambiente con un peso senza precedenti ed inizia proprio ora a percepire che esiste e si approssima un punto di non ritorno. Comprendere quanto passato abbiamo significa averne rispetto e farne buon uso per il futuro, perché un futuro ci possa essere.

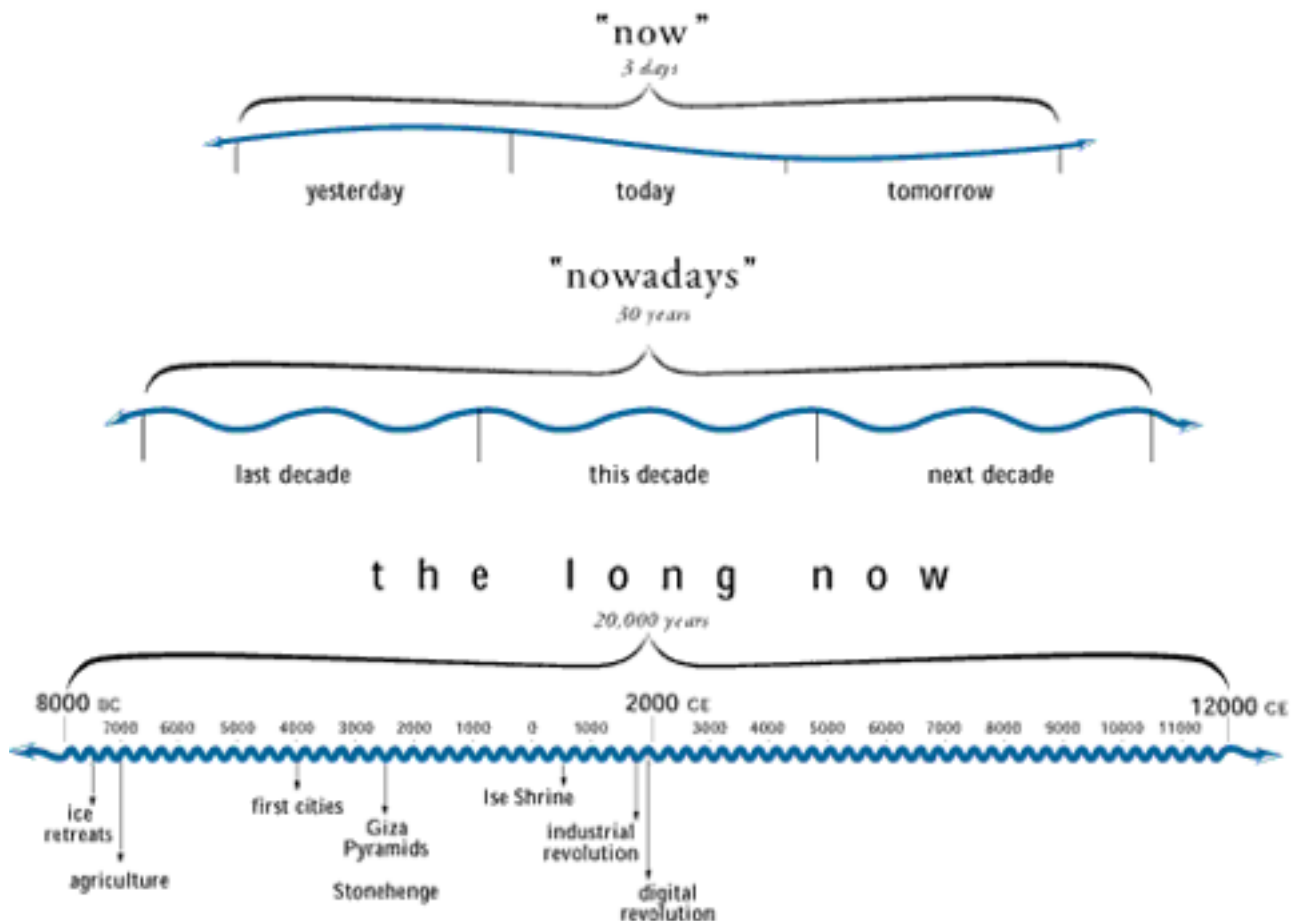


Figura 1. Quanto tempo dura il Lungo Presente.

Il tempo può essere suddiviso in livelli. Il livello della Natura è lentissimo, per far crescere e stabilizzare una foresta ci vogliono millenni. Il petrolio e i diamanti richiedono tempi lunghissimi per svilupparsi. Il tempo che la Natura impiega per riassorbire i colpi che riceve sono lunghissimi. Il Governo, ovvero il potere politico, ad esempio lo Stato nel suo complesso è un'istituzione che ha tempi molto lunghi. Esso è meno lento della Natura, che sostiene tutti gli altri livelli temporali, ma le decisioni che prende, il diritto che garantisce, lo spazio che presiede sono un sostegno per gli altri livelli. Seguono le Grandi Infrastrutture, le autostrade, gli aeroporti, i porti, le ferrovie, le telecomunicazioni e così via. I piani per la loro costruzione sono più che decennali e si tratta di progetti destinati a durare per decenni e a garantire le relazioni economiche e molte attività umane importantissime. Il Commercio è un importante aspetto dell'economica che però ragiona ad esercizi annuali, con scadenze semestrali o trimestrali. Le aziende sono veloci. Poi c'è il Gusto e la Moda, il livello più veloce e capriccioso, che al di là dei tempi tecnici per mutare l'aspetto dei prodotti, varia di settimana in settimana quello che vediamo attorno a noi.

Quando questi livelli entrano in conflitto, allora succedono cose poco gradevoli. Immaginate ad esempio che un parco che produce ossigeno ed assorbe anidride carbonica venga acquistato da un'azienda costruttrice per costruire un centro commerciale. È vero che il valore del terreno aumenta. È vero che si generano posti di lavoro e che ogni mese ci sono persone che ricevono lo stipendio. Ma d'altro canto, la città perde un polmone verde e uno spazio in cui la gente può rilassarsi, può far giocare i figli o può far passeggiare i cani. Realizzando un profitto a velocità Commerciale si crea un danno a livello Naturale, e non è difficile pensare che il danno sia poi difficile da rimediare quando nel futuro (decenni) il centro commerciale potrebbe diventare poco profittevole e potrebbe trasformarsi in un edificio abbandonato.

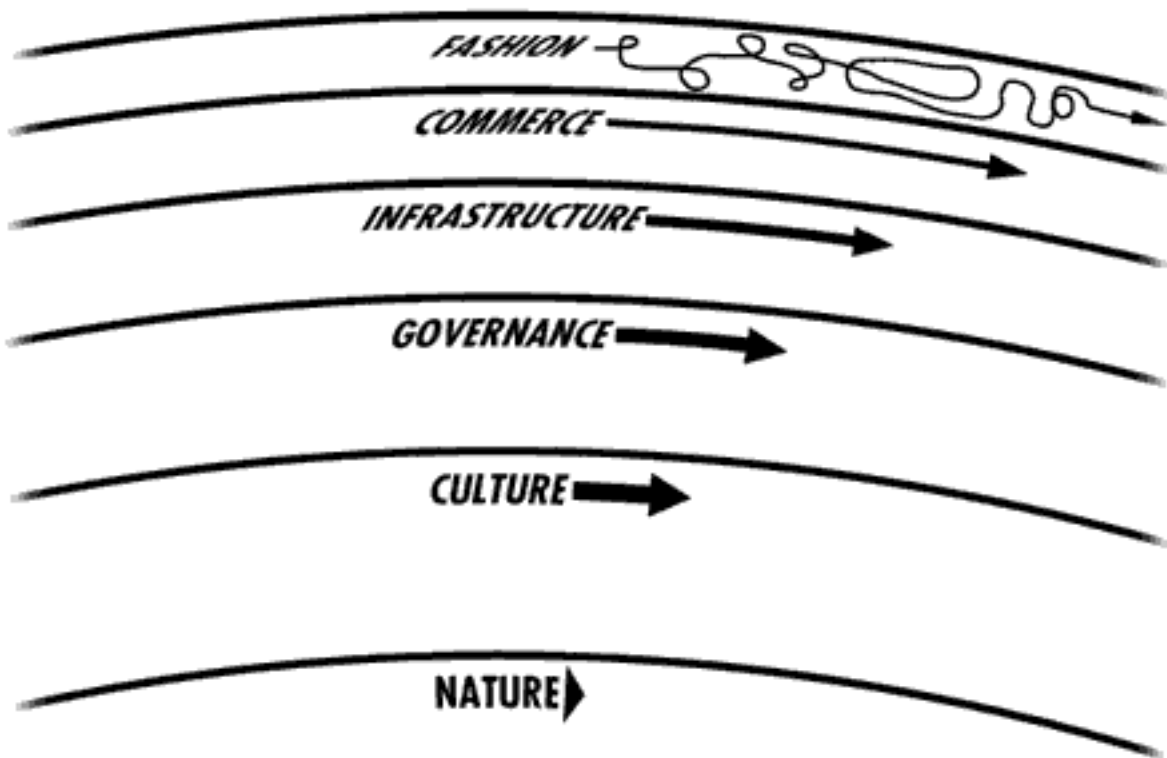


Figura 2. I Livelli del Tempo.

A Milano tutto questo cosa dice? Di certo la Responsabilità a Lungo Termine riguarda soprattutto la capacità di approcciare i grandi momenti di cambiamento non come eventi isolati ma come parti di una storia più lunga. La storia milanese è antica: la fondazione è normalmente fatta risalire al VI secolo a.C. Quella che probabilmente era, migliaia di anni fa, una piccola comunità di persone è diventata oggi una delle principali città italiane. La prospettiva dell'Expo 2015 potrà essere un momento importante di cambiamento tanto la città sarà in grado di comprendere la propria storia – conoscere il proprio passato è un'attività che spesso permette di seguire traiettorie da principio impensabili – e vorrà dotarsi di risorse utili o strategiche non solo per concentrare tutto il potenziale in un evento, ma proiettando i possibili vantaggi oltre nel futuro. Il contesto culturale in cui è nata la Long Now Foundation è assai propenso ad utilizzare il passato e la conoscenza che contiene per disegnare un futuro in cui la ricerca del vantaggio sia unita alla consapevolezza delle ricadute a lungo termine di ogni scelta. E scelte eminentemente politiche come quelle riguardanti l'Expo 2015 possono portare a un grande vantaggio alla città nella misura in cui è possibile per tutti i soggetti coinvolti percepire e proiettare nel futuro non solo l'opportunità immediata che può essere colta (il profitto nella costruzione di un edificio è grande, magari rende 100 volte l'investimento in 10 anni) ma anche le sue conseguenze (il danno alla città, alla popolazione e all'ambiente può essere più grande sia in importi economici che in durata temporale del risultato finanziario ottenuto e quindi va calcolato prima).

Ritengo per questo che il *framework* elaborato dalla Long Now sia utile e meriti attenzione in questo momento proprio per ampliare la visuale con cui valutare le scelte inerenti l'Expo 2015 e mirare quindi a una serie di decisioni che non soltanto tengano conto delle implicazioni a breve o

medio termine, ma anche oltre. La Tour Eiffel fu costruita nell'occasione di un Expo, ed è oggi un'attrazione turistica di fama mondiale.

Alcuni dicono che nel lungo periodo siamo tutti morti, ma la verità è che nel lungo periodo saranno vivi i nostri figli e generazioni di nostri nipoti. Pensando a loro, ricordiamoci almeno di minimizzare i danni e ponderare le conseguenze. Quello che abbiamo ricevuto è quello che ci è stato lasciato e quello che troveranno altri sarà ciò che ci saremo lasciati alle spalle noi.

Bibliografia in italiano

Stewart Brand, *Il Lungo Presente: tempo e responsabilità*, Prefazione di Brian Eno, Mattioli 1885 Fidenza.

Tutte le immagini sono © The Long Now Foundation, San Francisco, USA. La riproduzione è possibile dietro gradita richiesta e comunque riportando correttamente la fonte ed il copyright.